

La fiera dell'edilizia

PER SAPERNE DI PIÙ
Maggiori dettagli sull'evento sul sito www.restructura.com

Le ristrutturazioni "tirano" Cantieri per 4,6 miliardi

Ma in 7 anni l'edilizia in Piemonte ha perso 2500 milioni. Il tema al centro del salone Restructura che apre giovedì

MARIACHIARA GIACOSA

NELL'ULTIMO anno in Piemonte sono state fatte ristrutturazioni per 4,6 miliardi, ma in generale il mercato dell'edilizia sconta sette anni di crisi con quasi 2,5 miliardi di fatturato andati in fumo. E' con questi numeri che si apre la 28a edizione di «Restructura», il salone dedicato a riqualificazione, recupero e ristrutturazione edilizia in programma all'Oval del Lingotto dal giovedì a domenica, dalle 10 alle 20. Una kermesse rivolta in primo luogo agli operatori (per i quali è sufficiente registrarsi sul sito per l'accesso gratuito) ma anche a curiosi e proprietari di casa - in questo caso l'ingresso costa 10 euro - alla ricerca di soluzioni innovative e a basso impatto per le ristrutturazioni domestiche.

A partire dalla domotica, ovvero l'insieme delle tecnologie che rendono le abitazioni più efficienti dal punto di vista energetico e dei consumi, o dei materiali nuovi o riscoperti, come la paglia, che a «Restructura» quest'anno avrà un focus, con la quale si possono realizzare muri, intonaci e "cappotti" per isolare gli edifici. E poi pannelli solari, pom-

MEETING TARGATO CEIPIEMONTE

Dal Belgio alla Turchia a caccia di partnership



COORDINATORE

Il Ceip ha organizzato la due giorni di incontri con undici operatori stranieri provenienti da Europa e Nord Africa

BELGIO, Lussemburgo, Egitto, Turchia, Francia, Marocco, Tunisia: sono i Paesi dai quali arrivano undici operatori che giovedì e venerdì incontreranno una trentina di imprese piemontesi dei settori energie rinnovabili e ambiente, edilizia e contract, infrastrutture e logistica all'«Energy Environment & Building Partnering Event», che si terrà all'Oval nell'ambito di Restructura. L'evento-coordinato da Ceipiemonte - si aprirà giovedì con un seminario nel quale gli operatori stranieri presenteranno le tipologie di partnership e forniture ricercate. Verrà, tra l'altro, presentato il caso di Planet - The Smart City, progetto di social housing intelligente ideato e portato avanti da un gruppo di investitori italiani e brasiliani nel nord est del Brasile che punta a dimostrare che l'utilizzo strategico di tecnologia e innovazione può generare valore aggiunto. Seguirà il programma di circa 80 appuntamenti b2b.



QUATTRO GIORNI ALL'OVAL
Il salone "Restructura" aprirà i battenti giovedì e durerà fino a domenica

LA KERMESSA

Quattro giorni dedicati agli operatori ma aperti al pubblico che cerca soluzioni innovative

pe di calore, impianti a basso consumo e ad alto rendimento, come quelli esposti nel Habitat Truck di Saint Gobain, un tir showroom che propone 70 metri quadrati di superficie dove si possono vedere, e toccare, i prodotti sviluppati dalla multinazionale.

Spazio poi al green, con le iniziative proposte da Cna alle scuole per promuovere la realizzazione di orti verticali e di finiture d'arte che «vadano oltre il mattone e il cemento». Elementi che saranno al centro anche degli incontri dei Reconstructour, le visite guidate ai cantieri più interessanti in corso in città o nei dintorni. E' il caso del progetto della Nuvola di Lavazza (venerdì) che i

tour del salone coprono ormai da anni, o del cantiere di riqualificazione della vecchia centrale Enel a Borgo Dora (solo per operatori). Domenica tocca all'intercapedine della cupola della Mole Antonelliana, mentre sabato ci sarà la "gita fuori porta" a Coazze per visitare il modulo abitativo Eco/pod, realizzato solo con materiali naturali: il legno, l'abete bianco piemontese, la paglia.

Tra gli appuntamenti in calendario anche la presentazione, giovedì, di una ricerca europea sulla ristrutturazione energetica di edifici costruiti prima del 1975, quando la sostenibilità dei consumi non faceva parte del vocabolario e delle tecniche di co-

struzione e tre incontri dedicati alla costruzione d'alta quota, sull'onda del clamore suscitato da costruzioni come il nuovo rifugio hi-tech sul Monte Bianco. La mostra itinerante "2000 metri sopra le cose umane" che ripercorre quasi 300 anni di ricoveri in montagna; il seminario per professionisti dedicato all'innovazione e alle tecnologie edilizie che si possono utilizzare sulle vette e la conferenza pubblica (domenica alle 10,30) sull'evoluzione dei rifugi alpini. Per la prima volta, poi, il salone avrà un paese ospite, la Birmania, per favorire l'incontro tra l'artigianato dei due Paesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Otto lezioni con gli architetti sul pianeta casa"

ANCHE l'Ordine e la Fondazione degli architetti di Torino partecipano a Restructura. «E' un modo per fare il punto sui cambiamenti in campo procedurale e normativo e sui nuovi strumenti a disposizione degli architetti» sostiene il presidente Marco Aimetti.

Come sarà la vostra presenza al salone?

«Avremo uno stand di 200 metri quadri con un'area lounge e lo spazio incontri per gli otto appuntamenti del Question Time, un format ormai consolidato: esperti di settori diversi, manager o professionisti, tre domande per una durata massima di un'ora e trenta. Parleremo di città, territorio, di accessibilità degli spazi

pubblici, di rigenerazione dei centri urbani storici e delle aree industriali dismesse, partendo dal caso di Mirafiori».

Ci sono anche temi d'attualità?

«La nostra idea è quella di "usare" Restructura come un grosso centro di aggiornamento culturale e professionale, condito con una parte commerciale rivolta al grande pubblico. Abbiamo in programma un evento sulla riforma del Codice degli appalti pubblici, uno sulla nuova normativa antisismica, con la Sovrintendenza e l'Ordine degli ingegneri e un altro dedicato alla certificazione energetica».

Parliamo di crisi: ci sono segnali di ripresa?

«Faticiamo molto, ma questo non vuol dire che non ci siano segnali di possibile uscita dalla crisi. Il recente rapporto di Cresme è positivo, parla di un imminente nuovo ciclo edilizio con una previsione di crescita del 2,2 per cento, dopo anni di recessione. Ma questa è la statistica, la verità è che il nostro settore oggi non sente la ripresa o la sente solo in minima parte».

E' solo una crisi economica o siamo a un punto di svolta per la professione?

«E' paragonabile a quanto accadde quando gli architetti abbandonarono il tecnigrafo per il computer. L'idea dell'architetto all'italiana che lavora da solo è un po' passata: la nostra profes-



Il presidente Marco Aimetti

“

IL PRESIDENTE

Anche quest'anno avremo uno stand: è l'occasione giusta per fare il punto su nuove norme e strumenti in materia

”

sione sta cambiando, l'architetto deve puntare sulla qualità, diventare operatore di marketing ed economico. A questo servono anche eventi come Restructura: nei lavori di ristrutturazione dove manca il professionista si vede».

E' una bocciatura del fai da te?

«No, però la nostra professione fa economia, fa qualità e fa bellezza. Anche quando si parla di riqualificazione energetica: non basta vivere in un cubo senza finestre per non consumare energia. Serve un architetto per poterlo fare in modo sostenibile, anche dal punto di vista della qualità della vita».

(mc. g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIVATE BANKING

Alla Crocetta agenzia dedicata ai Paperoni

Torino è spuntata una filiale di Intesa Sanpaolo un po' diversa dal solito: è dedicata ai clienti con un patrimonio finanziario superiore ai dieci milioni. L'ufficio fa parte della divisione "private banking" del colosso bancario ed è appena entrato in funzione nella sontuosa sede di via Assietta 17, nel cuore della Crocetta. Ci lavorano 14 professionisti ed è la seconda filiale (dopo quella aperta a Milano) per i cosiddetti clienti "high net worth individual", cioè che hanno un alto patrimonio netto. Il direttore generale di Intesa Sanpaolo Private Banking Saverio Perissinotto spiega che così «prosegue la creazione di centri di eccellenza, in linea con le migliori esperienze europee, che offrono una gamma di prodotti e servizi dedicata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Mentor game all'Envipark Consigli per imprese

UN consiglio non si nega a nessuno, soprattutto a chi ha in testa una buona idea d'impresa ma non sa come svilupparla. È lo spirito con cui l'Environment Park di Torino ospita "Mentor game", un evento dedicato al tema delle industrie e delle città sostenibili che si svolge dopodomani nel parco scientifico tecnologico di via Livorno 60. Si tratta di uno "speed mentoring", in cui gli aspiranti imprenditori potranno avere un rapido confronto con sette manager di varia estrazione, dal ceo di Envipark Davide Canavesio al direttore di Escp Europe Torino Francesco Rattalino, fino al direttore dell'innovazione di Electro Power Systems Ilaria Rosso. Partecipare non costa nulla ma è necessario registrarsi sul sito www.envipark.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Finanziare le aziende con i soldi risparmiati

COME fare in modo che i soldi messi da parte dai piemontesi si trasformino in finanziamenti alle imprese che innovano? È la domanda alla base del convegno "Dal risparmio all'investimento", in programma dopodomani al Centro congressi dell'Unione industriale (in via Vela 17). Organizzano l'Amma, l'associazione delle aziende metalmeccaniche, con il numero uno Alberto Dal Poz che apre l'evento alle 10, e la Tosetti Value Sim, al cui presidente Dario Tosetti è affidata la chiusura. In mezzo lo storico dell'industria Giuseppe Berta (autore con Tosetti di un libro che ha lo stesso titolo del convegno) analizzerà la situazione piemontese, mentre l'ex caporedattore del Wall Street Journal Francesco Guerrera racconterà cosa accade in Usa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Dr Fischer, l'incontro finisce senza risultato

NON c'è accordo. I tedeschi se ne vanno. Doveva essere l'ultimo atto della storia della «Dr Fischer» di Alpiignano e invece la proprietà ha abbandonato il tavolo di trattativa all'Unione industriale. «Sono esterrefatto», dice il sindaco di Alpiignano Gianni da Ronco. In un confronto durato oltre nove ore, sindacati e azienda non hanno trovato un'intesa sulla cifra da versare come buonuscita ai 62 lavoratori della storica fabbrica di lampadine. Dr Fischer proponeva 20mila euro, i dipendenti, che da ottobre non vedono nemmeno i soldi della cassa, hanno cercato di alzare l'asticella. Ieri si sono radunati tutti in via Fanti convinti di mettere, seppur con rabbia e tristezza, la parola fine alla vicenda. Tutto rimandato. Forse al 3 dicembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA